Fibrocem Ancorfix

Malta colabile a ritiro compensato per inghisaggi di macchinari ed elementi in acciaio e calcestruzzo armato

R4 EN 1504-3 CC | EN 1504-3 | ALTO E BASSO SPESSORE | RESISTENTE AL GELO | INTERNI/ESTERNI

Campi d'impiego:

• per operazioni di inghisaggio in fondazione di macchine operatrici quali motori, impianti meccanici, presse, turbine, anche soggette a sollecitazioni dinamiche e/o vibrazioni;
• indicato per l'ancoraggio di binari di scorrimento di gru o carri-ponte nonché per il fissaggio di elementi strutturali in calcestruzzo armato o in acciaio;
• può essere impiegato per interventi di ripristino strutturale su opere in cemento armato, a mezzo cerchiatura di pilastri o colatura infracassero per la formazione di lastre in aderenza sino a 5 cm di spessore;
• prodotto ad uso professionale.

Preparazione:

Prima dell'applicazione è necessario asportare dalla fondazione il calcestruzzo ammalorato e/o inconsistente, eliminare l'eventuale lattime di cemento e qualsiasi traccia di oli, grassi, polvere e elementi inquinanti in genere, sia dalla superficie in calcestruzzo sia dalle superfici metalliche che andranno inglobate (tirafondi, bulloni e piastre). Si dovrà così ottenere una superficie fortemente irruvidita che andrà saturata a rifiuto con acqua, eliminando eventuali zone di ristagno. In assenza di pozzetti predefiniti è necessario predisporre dei casseri per il contenimento della malta da inghisaggio. Questi dovranno essere non assorbenti e in grado di contrastare la spinta del materiale colato, garantendo nel contempo l'assenza di fughe di materiale soprattutto nelle zone di interfaccia tra il cassero e la fondazione. Per questo andranno fissati a terra per evitare movimenti durante la fase di presa della malta.

Lavorazione:

Si consiglia di lasciare 5-10 cm di spazio tra il cassero e il ciglio della piastra da inghisare per facilitare il deflusso del prodotto e il suo livellamento. Questo spazio andrà aumentato sul lato da cui si esegue il getto. La miscelazione di **Fibrocem Ancorfix** va effettuata in betoniera o con trapano a frusta (facendo attenzione ad evitare inglobamento d'aria). In ogni caso, immettere prima l'acqua (4/5 del totale) e poi, gradatamente, la polvere. Dopo una prima miscelazione, verificare che non vi sia polvere non dispersa sulle pareti ed immettere l'acqua restante e miscelare fino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi a consistenza fluida. **Fibrocem Ancorfix** va miscelato con acqua nella misura di ca. 16-17 litri per 100 kg di polveri (ca. 4 ÷ 4,3 litri per sacco da 25kg). Durante la fase di colaggio e la successiva fase di indurimento (fino alle prime 24 ore dalla fine del getto, con una temperatura di 20°C) dovrà essere garantita l'assenza di vibrazioni che potrebbero essere trasmesse alla da inghisare. Il getto della malta dovrà essere fatto sempre dallo stesso lato e, se non in casi di getti particolarmente estesi, non è necessario predisporre dei battenti. In caso di distanze elevate qualora se ne verifichi la necessità, può essere utile lubrificare la superficie con un getto iniziale più fluido (non oltre il 5% di acqua in più). Verificare sempre l'ottimale riempimento mediante un sondino (un tubicino di gomma o rame) che, inserito tra piastra e fondazione, non dovrà presentare differenti resistenze alla penetrazione. Si sconsiglia di vibrare il getto, per evitare la formazione di bolle d'aria che verrebbero difficilmente espulse. **Fibrocem Ancorfix** deve essere applicato ad una temperature ambiente compresa tra 5°C e 30°C; nel caso di temperature basse (5°C ÷ 10°C) è comunque opportuno miscelare il materiale con acqua tiepida (30°C ÷ 40°C). Viceversa, con temperature ambientali alte, si consiglia di effettuare l'impasto con acqua fredda. In caso di temperature di applicazione basse (<10°C) lo sviluppo delle resistenze meccaniche risulterà più lento. Le zone del getto esposte all'aria devono essere protette, almeno nelle prime 24 ore, mediante bagnatura o applicazione di teli umidi o nylon. Questo per favorire la corretta funzione di compensazione del ritiro del materiale e contrastare la formazione di eventuali cavillature superficiali. La remota possibilità che si possano formare microcavillature superficiali non pregiudica le proprietà di inghisaggio garantite dal materiale. Per applicazioni con spessori > 50 mm si prevede l'aggiunta di ghiaino lavato (8-12 mm) in proporzione pari al 30% rispetto al peso della polvere (100 kg **Fibrocem Ancorfix** -> 30 kg di ghiaino)

Qualità e Ambiente:

Fibrocem Ancorfix è sottoposto ad accurato e costante controllo presso i nostri laboratori come previsto dalle normative in vigore UNI EN ISO 9001/2015.

CE

Opera Srl
Via degli Scavi 19/21
47122 Forlì - Italy

DOP-IT-01-081
FIBROCEM ANCORFIX
EN 1504-3 - EN 1504-6
Prodotto per la protezione e la riparazione del calcestruzzo. Per impieghi in costruzione e opere di ingegneria civile.
Principio 3.1-3.2-3.3-4.4-7.1-7.2 per campi di applicazione EN 1504-6 tab. 3

Prova di estrazione a secco/bagnato:	≤ 0,6 mm carico 75 Kn
Resistenza a compressione	Classe R4 Contenuto
Contenuto di ioni cloruro:	≤ 0,05 %
Aderenza:	≥ 2.0 Mpa
Resistenza alla carbonatazione:	Passa
Modulo elastico:	≥ 20 GPa
Compatibilità termica, gelo/disgelo:	≥ 2.0 Mpa
Compatibilità termica, temporali:	≥ 2.0 Mpa
Compatibilità termica, cicli a secco:	≥ 2.0 Mpa
Assorbimento capillare:	≤ 0,5 Kg/m²·h^½
Reazione al fuoco:	Classe A1
Sostanze pericolose:	Vedi scheda di sicurezza

Caratteristiche

Acqua d'impasto 4 - 4,3 l / 25 kg
Spessore max totale: 5 cm
Elevata adesione al supporto
Alta resistenza ai solfati
Antiritiro
Elevate resistenze meccaniche
Pompabile

Modalità di applicazione

Colabile

Consumi

18,5 kg/m²/cm di spessore

Conservazione

Si conserva per 8 mesi nelle confezioni originali in luogo fresco e asciutto

Codice	Prodotto	Aspetto e Colore	Confezioni	Pallet
404535	Fibrocem Ancorfix	Polvere grigia	25 kg	1500 kg

Avvertenza:

- deve essere applicato ad una temperature ambiente compresa tra 5°C e 30°C;
- nel caso di temperature basse (5°C ÷ 10°C) è comunque opportuno miscelare il materiale con acqua tiepida;
- viceversa, con temperature ambientali alte, si consiglia di effettuare l'impasto con acqua fredda;
- in presenza di condizioni particolarmente gravose (elevata temperatura e ventilazione costante) si consiglia di proteggere l'applicazione durante i primi giorni dall'intervento;

Dati tecnici e applicativi

Classificazione R4 1504-3 e 1504-6	
Acqua d'impasto:	**ca. 16%**
Massa volumica a fresco:	**ca. 2200 Kg/m^3**
Fluidità (spandimento):	**> 250 mm**
Granulometria:	**3 mm**
Resistenza alla compressione UNI EN 196/1:	**1g: > 30 MPa** **7gg: > 60 MPa** **28gg: > 75 MPa**
Resistenza alla flessione UNI EN 196/1	**1g: > 7 MPa** **7gg: > 10 MPa** **28gg: > 11 MPa**
Assorbimento capillare:	**< 0,5 kg*m^2 *h$^{-0,5}$**
Modulo elastico UNI 6556 (a 28gg):	**ca. 30.000 + 3000 MPa**
Adesione al calcestruzzo UNI EN 1542:	**≥ 2 MPa**
Espansione contrastata (UNI 8147):	**1g > 0,03%**
Fenomeni di bleeding (UNI 8998):	**Assenti**
Consumo	**ca. 18,5 kg/m 2 per cm di spessore**
Prove di estrazione barre in acciaio:	**< 0,6 mm con carico di 75 kN**
Compatibilità termica:	**parte 1 - parte 2 - parte 4** **≥ 2 MPa**
Sostanze pericolose:	**vedi scheda sicurezza**
Reazione al fuoco:	**classe A1**

Prestazioni verificate in laboratorio in condizioni igrometriche standard (20°C e 95% U.M.)